

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 01 maggio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 202 del 30.04.2010

Tuta assoluta. Resta l'emergenza ma i risultati di contrasto registrano efficaci risultati

Tecnici, docenti universitari, rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria a confronto per discutere del rischio della "Tuta assoluta" nelle produzioni orticole. Il convegno è stato aperto dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico che ha fatto il punto sulle azioni intraprese dalla Provincia Regionale di Ragusa, in collaborazione con l'Osservatorio per le malattie delle Piante di Acireale e di Vittoria e con il Servizio Fitosanitario Nazionale per contrastare il pericoloso lepidottero. L'incontro è stato voluto anche per verificare i passi fatti dalla ricerca e per mettere a confronto una serie di esperienze fatte in altre regioni italiane e in altri Paesi.

Nel corso dei lavori, moderati dal professore Gaetano Siscaro, hanno relazionato il professore Carmelo Rapisarda dell'Università di Catania che si è soffermato sulle caratteristiche del lepidottero e sulla conseguenza della sua presenza nelle coltivazioni e dei suoi attacchi alle solanacee e soprattutto sulle strategie adottate per bloccarne o comunque limitarne la diffusione, nonché il professore Arturo Cocco dell'Università di Sassari, il quale ha relazionato sulle prove effettuate sia in campo che in laboratori anche attraverso forme di lotta biotecnica e di speciali trappole, i cui risultati seppure incoraggianti, impongono lo svolgimento di ulteriori ricerche per il raggiungimento degli obiettivi valutati. Nel suo intervento il professore Luigi Sannino del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura della Campania ha fornito i dati ufficiali dell'attività svolta, con risultati significativi, nella sua Regione dove il lavoro fatto si sta rilevando sempre più efficace utile ed incoraggiante.

Il professore Antonio Colombo della sezione di Vittoria dell'Unità Operativa n. 21 della Regione Siciliana ha descritto la situazione del lepidottero in provincia di Ragusa ed ha illustrato le attività di contrasto messe in campo con risultati sempre più positivi grazie anche alla collaborazione dei produttori. Ha sottolineato altresì l'utilità del supporto tecnico fornito per le scelte legislative in materia fitosanitaria e per le indicazioni messe in atto nelle varie regioni. Il capo dell'Ispettorato Provinciale Agrario di Ragusa Giuseppe Arezzo ha rimarcato la delicatezza del fenomeno e la positività del fatto che le sostanze attive indicate non compromettono la commestibilità dei prodotti e non contrastano con le produzioni biologiche mettendo in evidenza che gli interventi di contrasto finora previsti sono orientati soprattutto alla prevenzione con l'utilizzo di reti, trappole, insetti ausiliari, prodotti fitosanitari autorizzati. Per il dottor Lino Buonocore dell'Osservatorio per le malattie delle Piante si registra una presenza più contenuta del fenomeno e la necessità di dovere attivare ogni forma di contrasto fra quelle disponibili con le strategie ed i mezzi individuati nell'ambito dell'attività svolte dal gruppo di lavoro, mentre, per la docente universitaria Lucia Zappalà dell'Università di Catania (che ha parlato dell'attività svolta dal Laboratorio di Lotta Biologica dell'Università di Catania sono efficaci nell'azione di contrasto al lepidottero i nemici naturali presenti nel territorio ibleo ed ha specificato che sono state inoltre ritrovate diverse specie di imettori parassitoidi indigeni che si sviluppano a carico della tuta assoluta limitandone le popolazioni.

Dopo gli interventi tecnici dei relatori, il dibattito ha registrato gli interventi del consigliere provinciale Bartolo Ficili che ha sottolineato la validità del lavoro fatto e la necessità di avere massima trasparenza per i prodotti autorizzati e i relativi prezzi), nonché il presidente della quinta commissione consiliare provinciale Salvatore Mandarà che ha rimarcato il fatto dell'aumento dei costi di produzione in agricoltura a causa anche del fenomeno della Tuta e quindi ha invocato interventi di ristoro per le aziende agricole colpite e il consigliere provinciale Ignazio Nicosia che ha dato atto del lavoro informativo e di supporto fatto per venire incontro alle esigenze dei produttori.

Il convegno è stato chiuso dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha confermato l'impegno della Provincia Regionale a coordinare tutte le azioni che si renderanno necessarie per arginare e debellare la diffusione della Tuta Absoluta e si è impegnato a raccordarsi da subito con gli altri soggetti interessati per proseguire il lavoro fin qui fatto nell'interesse dei produttori ai quali saranno fornite tutte le indicazioni che si renderanno utili per la soluzione dei problemi cui andranno incontro.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

3 maggio 2010, ore 11 (Sala Giunta)

Progetto sicurezza stradale con gli istituti medi superiori. Conferenza stampa

Un manifesto per la sicurezza stradale. Gli studenti si scommetteranno progettando il manifesto della campagna di sicurezza stradale che l'assessorato provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi ha intenzione di avviare nei prossimi. La conferenza stampa di presentazione del progetto è in programma lunedì 3 maggio 2010 alle ore 11. Interverranno l'assessore Salvatore Minardi e la curatrice del progetto Milena Nicosia.

(gm)

Tuta assoluta, colture a rischio

Arezzo: «Le sostanze attive non compromettono la commestibilità dei prodotti»

Tecnici, docenti universitari, rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria a confronto per discutere del rischio della "Tuta assoluta" nelle produzioni orticole. Il convegno è stato aperto dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo che ha fatto il punto sulle azioni intraprese dalla Provincia regionale di Ragusa, in collaborazione con l'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale e di Vittoria e con il servizio fitosanitario nazionale per contrastare il pericoloso lepidottero. L'incontro è stato voluto anche per verificare i passi fatti dalla ricerca e per mettere a confronto una serie di esperienze fatte in altre regioni italiane e in altri Paesi. Nel corso dei lavori, moderati dal professore Gaetano Siscaro, hanno relazionato il professore Carmelo Rapisarda dell'Università di Catania che si è soffermato sulle caratteristiche del lepidottero e sulla conseguenza della sua presenza nelle coltivazioni e dei suoi attacchi alle solanacee e soprattutto sulle strategie adottate per bloccarne o comunque limitarne la diffusione, nonché il professore Arturo Cocco dell'Università di Sassari, il quale ha relazionato sulle prove effettuate sia in campo che in laboratori anche attraverso forme di lotta biotecnica e di speciali trappole, i cui risultati seppure incoraggianti, impongono lo svolgimento di ulteriori ricerche per il raggiungimento degli obiettivi valuti.

Nel suo intervento il professore Luigi Sannino del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura della Campania ha fornito i dati ufficiali dell'attività svolta, con risultati significativi, nella sua Regione dove il lavoro fatto si sta rilevando sempre più efficace utile ed

incoraggiante. Il professore Antonio Colombo della sezione di Vittoria dell'Unità Operativa n. 21 della Regione Siciliana ha descritto la situazione del lepidottero in provincia di Ragusa ed ha illustrato le attività di contrasto messe in campo con risultati sempre più positivi grazie anche alla collaborazione dei produttori. Ha sottolineato altresì l'utilità del supporto tecnico fornito per le scelte legislative in materia fitosanitaria e per le indicazioni messe in atto nelle varie regioni. Il capo dell'Ispettorato provinciale agrario di Ragusa Giuseppe Arezzo ha rimarcato la delicatezza del fenomeno e la positività del fatto che le sostanze attive indicate non compromettono la commestibilità dei prodotti e non contrastano con le produzioni biologiche mettendo in evidenza che gli interventi di contrasto finora previsti sono orientati soprattutto alla prevenzione con l'utilizzo di reti, trappole, insetti ausiliari, prodotti fitosanitari autorizzati. Per il dottor Lino Buonocore dell'Osservatorio per le malattie delle piante si registra una presenza più contenuta del fenomeno e la necessità di dovere attivare ogni forma di contrasto fra quelle disponibili con le strategie ed i mezzi individuati.

GIORGIO LIUZZO

Convegno tecnico ieri alla Provincia **Primi positivi risultati nell'azione di contrasto della "Tuta assoluta"**

L'emergenza non è stata superata, ma l'azione di contrasto comincia a dare i suoi frutti.

La "guerra" che l'assessorato provinciale allo Sviluppo economico ha dichiarato alla "Tuta assoluta", il terribile lepidottero che attacca le produzioni orticole, è in pieno evolversi. Ieri tecnici, docenti universitari, rappresentanti delle organizzazioni agricole di categoria hanno fatto il punto della situazione, nel corso di un convegno promosso dall'ente di viale del Fanre, in collaborazione con l'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale e di Vittoria e con il Servizio fitosanitario nazionale. Focalizzati, innanzitutto, i riscontri che sono venuti dall'attività di ricerca, anche mettendo a confronto i risultati ottenuti in altre regioni.

Nel corso dei lavori, moderati da Gaetano Siscaro, hanno rela-

zionato Carmelo Rapisarda, dell'Università di Catania, che si è soffermato sulle caratteristiche del lepidottero e sulle conseguenze della sua azione sulle coltivazioni, nonché Arturo Cocco dell'Università di Sassari, che ha illustrato i risultati delle sperimentazioni effettuate sia in campo che in laboratorio, attraverso forme di lotta biotecnica e di particolari "trappole". Da tali iniziative, sono venuti fuori risultati incoraggianti, ma ancora da approfondire e testare.

Sulla situazione in provincia hanno relazionato Antonio Colombo dell'unità operativa della Regione, nonché il capo dell'Ispettorato agrario, Giuseppe Arezzo, che ha rimarcato la complessità del fenomeno e la positività del fatto che i mezzi di contrasto non compromettano la commestibilità del prodotto. (g.a.)

■ PROVINCIA REGIONALE

Distretto turistico, fatta chiarezza

La prossima settimana pronta una bozza di statuto

La prossima settimana la Provincia sottoporrà ai dodici Comuni una bozza di statuto per la costituzione del distretto turistico relativo all'ambito territoriale ibleo. L'impegno è stato assunto dal vicepresidente della Provincia, **Girolamo Carpentieri** che ha presieduto ieri mat-

tina una riunione con i sindaci dei Comuni iblei e i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria per pervenire, in tempi brevi, all'approvazione di una proposta per la costituzione del distretto turistico ibleo.

"Tutti gli intervenuti - dichiara **Girolamo Carpentieri** - hanno condiviso l'iniziativa della Provincia di volersi assumere l'onere di proporsi come capofila super partes per la nascita del distretto. Si è preso atto che esiste una bozza di statuto elaborato da un comitato ristretto di rappresentanti istituzionali e la prossima settimana l'ufficio dell'assessorato provinciale turismo invierà a tutti i comuni il testo provvisorio per poterlo poi esaminare collegialmente durante una riunione ed effettuare eventuali modifiche o integrazioni. Quello che per me conta di più è che tutte le amministrazioni comunali aderiscano al consorzio, tenendo conto che la legge regionale stabilisce, essa stessa, in dodici il numero minimo dei comuni aderenti. E' pertanto essenziale che entro pochi giorni arrivi la decisione di quei comuni che sono stati chiamati a scegliere in quale distretto aderire, territoriale o tematico, come nel caso dell'associazione comuni del Sud-Est. La Provincia è disponibile a mettere in campo le proprie risorse organizzative a patto che tutte le parti coinvolte siano d'accordo su un progetto ben chiaro e omogeneo e poter così partecipare al bando regionale, nei tempi previsti dalla legge, con buone probabilità di successo".

Ieri sono stati meglio illustrati i criteri e le modalità per il riconoscimento dei distretti turistici, previsti dalla legge regionale del turismo, la n. 10 del 2005. I distretti turistici sono nuovi modelli di politica territoriale di sviluppo, che furono ideati e voluti da **Fabio Granata**, comprendenti ambiti territoriali integrati appartenenti anche a più province e che potranno essere promossi da enti pubblici e anche soggetti privati. La forza sta nella sinergia tra i territori.

MICHELE BARBAGALLO

PROVINCIA. Pronta una bozza di statuto per la costituzione del raggruppamento fra Comuni

Dodici città decidono di associarsi Nasce il distretto turistico Ibleo

«Tutti gli intervenuti - dichiara Girolamo Carpentieri - hanno condiviso l'iniziativa della Provincia di volersi assumere l'onere di proporsi come capofila super partes»

Gianni Nicita

●●● Istituzione del distretto turistico: la riunione alla Provincia promossa dal vice presidente ed assessore al Turismo, Girolamo Carpentieri, con i dodici comuni iblei è servita per fare chiarezza sul percorso. La prossima settimana, infatti, la Provincia sottoporrà ai comuni una bozza di statuto per la costituzione del distretto turistico relativo all'ambito territoriale ibleo. È questo l'impegno assunto da Carpentieri al termine dell'incontro al quale erano presenti, ovviamente, anche i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria per pervenire, in tempi brevi, all'approvazione di una



Da sinistra Pina Di Stefano e l'assessore Girolamo Carpentieri

proposta per la costituzione del distretto turistico ibleo. «Tutti gli intervenuti - dichiara Girolamo Carpentieri - hanno condiviso l'iniziativa della Provincia di volersi assumere l'onere di proporsi come capofila super partes per la nascita del distretto. Si è preso atto che esiste una bozza di statuto elaborato da un comitato ristretto di rappresentanti istituzionali e la prossima setti-

mana l'ufficio dell'assessorato provinciale Turismo invierà a tutti i comuni il testo provvisorio per poterlo poi esaminare collegialmente durante una riunione ed effettuare eventuali modifiche o integrazioni. Quello che per me conta di più - prosegue il vicepresidente Carpentieri - è che tutte le amministrazioni comunali aderiscano al consorzio, tenendo conto che la

legge regionale stabilisce in dodici il numero minimo dei comuni aderenti. È pertanto essenziale - afferma ancora il vice presidente Carpentieri - che entro pochi giorni arrivi la decisione di quei comuni che sono stati chiamati a scegliere in quale distretto aderire, territoriale o tematico, come nel caso dell'associazione comuni del Sud-Est». Infatti Modica e Scicli potrebbero scegliere il distretto tematico e lasciare la provincia di Ragusa senza due comuni, facendo cadere il requisito di distretto (ci vogliono 12 comuni) anche se altri due comuni di altre province si potrebbero aggregare. «La Provincia - conclude Carpentieri - è disponibile a mettere in campo le proprie risorse organizzative a patto che tutte le parti coinvolte siano d'accordo su un progetto ben chiaro e omogeneo e poter così partecipare al bando regionale, nei tempi previsti dalla legge, con buone probabilità di successo». (GN)

Vertice in Provincia con i sindaci e le organizzazioni di categoria **Il distretto turistico ha già lo statuto adesso la parola passa ai comuni**

La bozza di statuto del Distretto turistico ibleo è stata sostanzialmente definita. Lo ha annunciato il vice presidente della Provincia ed assessore al Turismo, Girolamo Carpentieri, nel corso di una riunione con i dodici sindaci del comprensorio ed i rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria. L'articolato, pertanto, la prossima settimana sarà sottoposto al vaglio dei dodici comuni, si da poter pervenire, in tempi brevi, all'approvazione dello statuto, atto propedeutico alla

costituzione del distretto turistico ibleo.

«La Provincia - ha spiegato Carpentieri - quale ente sovramunicipale, si è assunta l'onere di proporsi come capofila superpartes per la nascita dell'organismo. La bozza di statuto è stata elaborata da un comitato ristretto di rappresentanti istituzionali: l'ufficio dell'assessorato la invierà presto a tutti i comuni, che potranno esaminare il testo provvisorio, per poter procedere successivamente ad un esame collegiale

e proporre eventuali modifiche o integrazioni. È fondamentale - aggiunge - che tutti i comuni aderiscano al consorzio distrettuale, anche perché la legge stabilisce che un distretto deve essere composto almeno da dodici enti locali. È pertanto essenziale che entro pochi giorni si arrivi alla decisione da parte di quei comuni che sono stati chiamati a scegliere a quale distretto aderire, come nel caso dell'associazione dei comuni del Sud-Est.

«La Provincia - ha concluso il vice presidente - è disponibile a mettere in campo le proprie risorse organizzative a patto che tutti gli attori siano concordi su un progetto ben chiaro ed omogeneo, così da poter partecipare al bando regionale con buone probabilità di successo». ◀ (g.a.)

Modica Chiese aperte ai turisti anche nei week-end

MODICA. Primo fine settimana con chiese e monumenti aperti. Le cooperative che gestiscono i siti turistici e religiosi osserveranno infatti l'orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 per consentire le visite ai turisti. Grazie all'accordo stipulato a palazzo San Domenico, tuttavia, l'orario potrà essere esteso e diventerà continuato. Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri infatti ha assicurato l'impegno per coprire i costi derivanti da un monte orario più ampio che assicurerà l'apertura dei siti anche dalle 13 alle 16, ovvero la fascia attualmente scoperta nei giorni festivi e un prolungamento degli orari di apertura nei giorni feriali.

Girolamo Carpentieri attende solo il via libera da parte della curia di Noto che è proprietaria dei siti religiosi. Il servizio sarà assicurato per tutto il periodo estivo. Sono tre le cooperative coinvolte nel progetto: «Etnos», «Pro Loco», «Sant'Antonio Abate», mentre i siti interessati sono le chiese di San Giorgio, San Pietro, Santa Maria, Carmine, il museo civico e il teatro «Garibaldi». • (d.g.)

SCICLI. Lavori per la pista di atletica a Donnalucata

g.l.) Buone notizie per gli sportivi sciclitani. Il capogruppo del Pdl Sicilia, Silvio Galizia, ha diffuso una nota per evidenziare che, nel giro di poco tempo, le procedure per la concretizzazione della pista di atletica di Donnalucata, sono state espletate. "In pochissimo tempo - afferma Galizia - si è passati dal sollecito all'approvazione dell'atto deliberativo per attingere al mutuo per la pista di atletica di Donnalucata. Grazie al segretario generale ed al vice presidente della Provincia Momo Carpentieri, l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, in tempi brevissimi ha portato in Giunta l'atto deliberativo che è stato approvato nella giornata di ieri. Ringrazio l'intera Giunta ed il Consiglio provinciale per il lavoro svolto. Assieme a loro anche tutto il gruppo che ho l'onore di rappresentare per la fiducia che quotidianamente mi riserva, augurando ai miei concittadini sciclitani un futuro di prosperità". Sulla pista di atletica di Donnalucata sono state spese molte azioni ma nessuna concretizzazione, almeno per il momento, era stata riscontrata. Adesso, però, sembra che tutto fili per il verso giusto, soprattutto per quanto concerne le prospettive di accensione del relativo mutuo.

PROVINCIA REGIONALE



«I concorsi saranno banditi a breve»

Le polemiche riguardanti i concorsi pubblici a palazzo della Provincia non si placano. A cercare di sgomberare il campo dai veleni, provenienti sia da maggioranza che da opposizione, con gli interventi di Enzo Pelligra di An e di Giuseppe Musile per Sinistra ecologia e libertà, l'assessore provinciale al Personale, Piero Mandarà. Che, nello specifico, ha fatto fronte ad una interrogazione presentata dal consigliere Pietro Barrera riguardante i concorsi pubblici dei dirigenti. Mandarà ha evidenziato

che il dirigente del settore personale ha revocato i bandi di concorso, recependo così la volontà della Giunta provinciale, appena si è reso conto di alcuni errori contenuti nei vari bandi di concorso, riguardanti soprattutto l'equipollenza dei titoli di studio.

"I concorsi riguardanti la polizia provinciale e gli ingegneri saranno banditi nel più breve tempo possibile - ha spiegato Mandarà - perché si sono chiarite definitivamente, tramite la Corte dei Conti, le problematiche inerenti all'equi-

pollenza dei titoli di studio che ogni candidato dovrà possedere per partecipare ai concorsi".

Per Mandarà, insomma, è indispensabile che le procedure facciano il proprio corso. E ha voluto chiarire i termini della questione nel corso dell'ultima seduta del Consiglio provinciale. Al termine della stessa seduta, l'assessore Giampiccolo ha esaudito le interpellanze presentate dai consiglieri Fabio Nicosia e Venerina Padua.

G.L.

I SOLDI DELLA PROVINCIA

«AGENDE 21»

Concesso contributo di duemila euro

●●● Anche l'amministrazione provinciale ha partecipato alla undicesima assemblea nazionale coordinamento Agende 21 Locali Italiane che si è svolta nei giorni scorsi a Comiso. La giunta, presieduta da Franco Antoci, ha deciso di destinare un contributo di 2.000 euro. (*GN*)

MUSEO

Mille euro per partecipare alle spese

●●● La dodicesima settimana della cultura organizzata dal Museo Regionale di Camarina ha visto la partecipazione anche della Provincia regionale. L'amministrazione Antoci, infatti, accogliendo la richiesta del Museo Regionale di Camarina, ha deciso di compartecipare alle spese per 1.000 euro. (*GN*)

SCUOLA

Giornata di orientamento post diploma

●●● Le giornate dell'orientamento post-diploma. È il titolo della manifestazione promossa ed organizzata dal Liceo Scientifico Enrico Fermi e riservata agli studenti del quinquennio degli istituti di Scuola Media Superiore. Su proposta dell'assessore Giampiccolo la Provincia ha contribuito con 1.500 euro. (*GN*)

ITC

Per la gita concessi duemila euro

●●● Una visita di istruzione a Malta degli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Vittoria. L'amministrazione provinciale ha deciso di compartecipare alle spese con 2.000 euro. I soldi sono serviti per pagare una parte delle spese di viaggio, vitto e alloggio di un gruppo di circa cinquanta studenti. (*GN*)

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso ad un posto presso il Comune di Varese. Titoli: lauree e diplomi sociopsicopedagogici. Scadenza: 10 maggio. Concorso a cinque posti presso l'azienda ospedaliera Galliera di Genova. Titoli: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 10 maggio. Concorso a cinque posti presso l'Usl di Modena. Titoli: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza: 10 maggio. Ulteriori informazioni al piano terra del palazzo di viale del Fante dove ha sede l'ufficio relazioni con il pubblico oppure è possibile contattare telefonicamente il numero verde 800-012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

L'ON. NINO MINARDO SOLLECITA LA REGIONE

«Aeroporto di Comiso, basta con i ritardi»

RINO DURANTE

«Ho avuto in settimana un confronto con il ministro Altiero Matteoli ed ho incontrato il presidente dell'Enav, Vito Riggio, per fare il punto della situazione sul percorso che deve portare all'apertura dell'aeroporto di Comiso secondo il cronoprogramma che avevamo stilato con lo stesso Ministro lo scorso 13 aprile». E' quanto dichiara in una nota, diramata nella giornata di ieri, l'on. Nino Minardo (PdL) che aggiunge: «Dal ministro e dal presidente Riggio ho ricevuto piena rassicurazione che per ciò che attiene il problema relativo ai servizi di assistenza al volo da parte dell'Enav, compreso il finanziamen-

to degli stessi per lo start-up dei primi tre anni di attività dell'aeroporto, previsto grazie alla mia proposta emendativa dello scorso luglio. Tutto è pronto e di questo non posso che essere particolarmente soddisfatto»

Poi il parlamentare modicano si sofferma sul ritardo emerge del trasferimento del sedime aeroportuale dallo Stato alla Regione, un provvedimento che sta bloccando l'intero iter procedurale per arrivare all'apertura dell'aerostadio. C'è da dire che da parte dello Stato non ci sarebbe alcuno impedimento, ma la mancata presentazione della Regione all'apposita riunione convocata per adempiere a questo passaggio fondamentale, sta

provocando ritardi.

«Io stesso - conclude l'on. Nino Minardo - mi sono fatto portavoce dell'esigenza che la Regione rompa gli indugi ed acceleri i tempi per quanto di sua competenza attraverso il delegato al Bilancio del governo regionale, on. Michele Cimino, che ha competenza in materia, in modo che si superi questa impasse. In questo senso ho già sollecitato in modo chiaro l'assessore regionale Cimino perché si fissi la data dell'incontro per la firma del protocollo legato al passaggio di competenze sul sedime, e che non venga preso sottogamba quello che è invece un passaggio fondamentale per l'apertura di un'infrastruttura prioritaria per il nostro territorio».

IL CASO «SEDIME». Il deputato nazionale Minardo «sollecita» la Regione «Subito un incontro con Cimino»

●●● Il deputato nazionale del Pdl, Nino Minardo in settimana ha avuto un confronto con il ministro Altero Matteoli ed ha incontrato il presidente dell'Enav Vito Riggio. Due "vertici" per fare il punto della situazione sul percorso che deve portare all'apertura dell'aeroporto di Comiso secondo il cronoprogramma stilato dal ministero il 13 aprile scorso. «Dal Ministro e dal presidente Riggio - ha spiegato -, ho ricevuto piena rassicurazione che per ciò che attiene il problema relativo ai servizi di assistenza al volo da parte dell'Enav, compreso il finanziamento degli stessi per lo start-up dei primi tre anni di attività dell'aeroporto, previsto grazie alla mia proposta emendativa dello scorso luglio». Il deputato del Pdl aggiunge: «Piuttosto il ritardo emerge per la questione del trasferimen-

to del sedime aeroportuale dallo Stato alla Regione, elemento questo propedeutico ad ogni altra azione. Da parte dello Stato ogni incartamento è a posto ma la mancata presentazione della Regione all'apposita riunione convocata per adempiere a questo passaggio fondamentale, sta provocando ritardi. Io stesso mi sono fatto portavoce dell'esigenza che la Regione rompa gli indugi ed acceleri i tempi per quanto di sua competenza attraverso il delegato al Bilancio del governo regionale, Onorevole Michele Cimino, che ha competenza in materia, in modo che si superi questa impasse». E su quest'ultima questione precisa di aver "sollecitato in modo chiaro l'assessore Cimino perché si fissi la data dell'incontro per la firma del protocollo". (FC)

AEROPORTO. Il vicepresidente della società che gestisce lo scalo di Catania: «I primi voli saranno per Milano, Venezia e Roma»

Comiso, le «verità» di Gulino: «La Sac accelera per l'apertura»

«È errato dire che l'aeroporto è pronto: in questo modo facciamo male al territorio». Lo ha affermato il vicepresidente della Sac, Gianni Gulino.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● «Smettiamola di dire che l'aeroporto è pronto: in questo modo facciamo solo male al territorio».

Parla il vicepresidente della Sac, Gianni Gulino, imprenditore ibleo da anni impegnato anche all'interno della Camera di Commercio. «Si continua a dire che la Sac vuole ritardare l'apertura di Comiso: sono frasi senza fondamento. Nel Cda di Sac, 5 membri su 8 sono espressione delle Camere di Commercio: io per Ragusa, Fabio Moschella per Siracusa, Gaetano Mancini, Totò Bonura e Giovanni Arena, per Catania. Gran parte del Cda di Sac è espressione del mondo delle

imprese. C'è un interesse forte perché l'aeroporto di Comiso parta al più presto e perché si attivi un low cost, che serva tre province. Catania farà di tutto per incentivare il low cost su Comiso».

Gulino traccia poi i primi programmi per il "Magliocco": «I primi voli saranno per Milano, Venezia e Roma: sono le tratte più richieste e quelle su cui sarà possibile avere passeggeri. A Comiso si attiveranno solo voli low cost. L'aeroporto non ha un grande bacino: dalla provincia di Siracusa, dopo l'apertura dell'autostrada Catania-Rosolini, i passeggeri si orienteranno soprattutto su Catania. Lo stesso accade per Gela. L'utenza della provincia di Ragusa è bassa e stiamo persino studiando la possibilità di avere aerei da 80 posti. Per Comiso, abbiamo calcolato un'utenza di 500/600.000 passeggeri l'anno: è quanto basta perché l'aer-

eroporto vada in pareggio. Poi c'è la questione degli "slot": Comiso è un aeroporto nuovo e, come tale, dovrebbero assegnarci. A Roma e Milano non ce ne sono: c'è il rischio che prevedano voli su Malpensa, anziché su Linate!».

L'appello di Gulino è perché, su Comiso, si dica finalmente la verità. «Noi stiamo facendo un errore grosso: da due anni diamo date certe di consegna dell'aeroporto, che non vengono rispettate. Questo fa male al territorio. Gli imprenditori anticipano gli investimenti ed hanno gli alberghi vuoti. Ora, c'è anche la vicenda della sdemanializzazione: era stata fornita una data certa, è stato rinviato tutto perché la Regione era assente. La procedura avrebbe dovuto essere avviata già anni fa, invece di fare quell'anomala acquisizione al demanio comunale, non valida e che ha fatto perdere tempo! Se si fosse agito diversamente, oggi la sdemanializzazione sarebbe già cosa fatta!».

Infine, l'appello al territorio: «Il territorio deve ribellarsi, i tempi devono essere brevissimi. La Sac sta dando degli impulsi, sta programmando tutto. Comiso ha a disposizione il management di Catania, senza costi ulteriori: questo è un vantaggio. Si sta lavorando per le forniture dell'interpista (pullman, scale di avvicinamento, trattori). Ma non si possono indire le gare, se non si è ancora proprietari del sito. Per questo, bisogna accelerare le procedure per la sdemanializzazione, non si possono tollerare ulteriori rinvii. La regione deve fare la sua parte. Poi deve essere concretizzato subito anche il decreto per la copertura finanziaria dei servizi Enav e Vigili del Fuoco. Ma il territorio deve anche prepararsi: le compagnie low cost chiedono dei contratti di sponsorizzazione: il mondo delle imprese è pronto? Sappiamo che Federalbeghi si è già mossa...».

Infine, l'ultimo appello: «La provincia di Ragusa merita la verità. Non servono gli annunci. La correttezza è una priorità etica. Non si possono prendere in giro la gente e le imprese. Non si possono più accettare questi continui rinvii». (FC)

Comiso Intervento di Nino Minardo **Apertura dell'aeroporto Sollecito alla Regione**

COMISO. Adesso vi è la certezza. Lo Stato si farà carico nella fase di start up del costo del servizio di sorveglianza aerea nel nuovo aeroporto. Tutti gli adempimenti di competenza del ministero dei Trasporti e dell'Enav sono pronti. Lo hanno assicurato il ministro Altiero Mattaeoli e il presidente Vito Riggio al deputato ibleo Nino Minardo, nel corso di un incontro svoltosi a Roma. Sarà l'Enav a effettuare il servizio per i primi tre anni dopo l'apertura dello scalo, mentre il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture si accollerà l'onere finanziario.

«È un passo avanti importantissimo - ha commentato Minardo - reso possibile dalla mia proposta emendativa, presentata a luglio dell'anno scorso. E di questo non posso che essere molto soddisfatto».

Rimane da superare un altro intoppo di natura burocratica. Per la settimana scorsa era stata fissata la firma del protocollo per il passaggio delle aree demaniali del «Magliocco» dal ministero della Difesa alla Regione Siciliana che, a sua volta, dovrebbe cederle in uso al Comune di Comiso che è l'ente proprietario dell'aerostadio. Un passaggio burocratico, questo, la cui necessità viene contestata dall'ex sindaco Giuseppe Digiaco, secondo il quale il sedime aeroportuale apparterebbe già al Comune in virtù di un atto unilaterale.

La riunione che doveva tenersi a Roma lo scorso 23 aprile, comunque, non si è tenuta per l'assenza dei rappresentanti della Regione. Motivo della mancata

presentazione sarebbe il trasferimento di competenze sul demanio della Regione in corso da un assessorato all'altro. Da parte dell'Agenzia nazionale del Demanio c'è già il nulla osta alla cessione, ma senza l'accettazione del Governo regionale la pratica resta ferma. L'impasse dovrebbe essere comunque presto superata in una riunione da tenersi a metà mese a Roma durante la quale avverrà la firma del protocollo.

«Ho sollecitato l'assessore al Bilancio Michele Cimino che ha competenza in materia - dichiara Minardo - affinché la Regione acceleri i tempi e fissi al più presto la data di firma del protocollo. Si tratta infatti di un passaggio indispensabile per avviare l'operatività dell'aeroporto, una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio». **4 (a.b.)**

Modica

«Cava Gisana non si tocca»

L'ipotesi di realizzare una discarica allarma i residenti della zona che annunciano anche azioni di protesta

Discarica e ipotesi Gisana-Giarusso che torna nuovamente alla ribalta fra le prime proteste dei residenti delle zone vicine. Molti degli interessati, alla luce delle notizie officiose che sono circolate con molta insistenza da alcuni giorni a questa parte, sono in ambascie ma stanno preparando già in sordina le azioni necessarie per impedire che ciò avvenga. "Noi - dicono - non siamo d'accordo per la discarica nella cava di Giarrusso, perché abbiamo delle fondate preoccupazioni circa i danni all'ambiente che tutto questo potrebbe determinare. Ora come allora intendiamo protestare e intraprendere tutte le azioni legali possibili per far sì che questa importante porzione di territorio modicano ancora intatto possa essere inquinata. Lo sanno bene i tecnici e i vari esperti che tempo fa,

quando si prospettò il caso, fecero rilevare i rischi che si correvano, arrivando perfino ad incidere sulla fascia costiera, in particolare Maganuco e Marina di Modica".

E aggiungono i residenti dell'area di Gisana-Giarusso: "Questa fetta di territorio, come è emerso tra l'altro in sede giudiziaria per la questione dell'impianto di biomassa si trova sostanzialmente sotto tutela, sia per la presenza di tante essenze arboree che stanno diventando rare, sia per la presenza di siti archeologici, sia ancora perché inserita nei vari programmi di percorsi naturalistici che si realizzano ogni anno. Noi facciamo appello a tutte le associazioni ambientaliste e culturali, agli intellettuali e a quanti hanno a cuore la salvaguardia del nostro patrimonio naturale affinché, nel

caso in cui (come pare) la proposta dovesse essere formalizzata e quindi posta in discussione, possano essere a nostro fianco nella lotta per far sì che questo ennesimo scempio si compia. Se non andiamo errati allora il Comune di Modica propose ben sette siti nei quali era possibile realizzare un impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre a cava Giarrusso e allora poiché esistono delle alternative, senza con questo voler fare alcuna guerra tra poveri, è proprio il caso di escludere questa contrada da certi programmi". Annunciato anche, posto che "Gisana-Giarusso non si tocca", che si è pronti "ad intraprendere delle clamorose azioni di protesta coinvolgendo non solo l'intera città ma anche le varie istituzioni".

GI. BU.

Scicli Il futuro dell'impianto di San Biagio torna in discussione

Riapertura della discarica

Le due condizioni di Venticinque

SCICLI. Scicli ribadisce la propria disponibilità alla riapertura della discarica San Biagio. Il sindaco Giovanni Venticinque, all'indomani dell'incontro tenutosi a palazzo La Pira a Pozzallo, è chiaro sull'uso della discarica di Scicli. «Vogliamo la certificazione del collaudo dell'impianto di biogas nella discarica di San Biagio. E vogliamo una perizia che certifichi l'abbandonamento potenziale residuo a San Biagio. La legge impone la messa in sicurezza della discarica di San Biagio e tale obbligo prescinde da un'ipotetica riapertura della discarica di Scicli». Per il primo cittadino di Scicli, comunque, la riapertura di San

Biagio non rappresenta la vera soluzione al problema rifiuti. «A fronte di una capacità di abbandono di poche settimane nella terza vasca, la riapertura di San Biagio rappresenterebbe la soluzione dei "pannicelli caldi". Nessun finanziamento esiste al momento per la creazione di una quarta vasca, e quand'anche esistesse, la procedura di evidenza pubblica per la progettazione (il bando andrebbe pubblicato sulla Gazzetta Europea) e per la realizzazione porterebbe via non meno di un anno. Non è pensabile la riapertura della terza vasca fino a quando non si procede a un'effettiva messa in sicurezza, se-

condo normativa vigente, dell'area interessata. La collina dei rifiuti, a oggi, produce una quantità notevole di percolato. L'Ato Ragusa Ambiente ha peraltro assicurato che i quattro comuni del modicano conferiranno a Mazzarrà Sant'Andrea agli stessi costi e condizioni del conferimento nella discarica di Ragusa. La riapertura di San Biagio, a questo punto, non rappresenta né una necessità cogente, né una prospettiva».

Il sindaco fa rilevare inoltre che «per quanto riguarda la captazione del biogas l'impianto deve essere rispondente alla normativa specifica relativa alla gestione del gas di discarica. La gestione del gas deve essere condotta in modo da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana; l'obiettivo è quello di non far percepire la presenza della discarica al di fuori di una ristretta fascia di rispetto». ◀ (l.e.)

AMBIENTE. Celestre puntualizza che i vincoli previsti nei parchi nazionali non riguardano solo la zona A

Parco degli Iblei, perimetrazione al centro del dibattito politico

● «Tutto sarà deciso dall'ente il quale potrà gestire l'area come riterrà opportuno»

Secondo Celestre il territorio del Comune di Ragusa è fuori dai finanziamenti del PSR Sicilia 2007/2013 per gli Assi 3 e 4.

Giovanni Parisi

●●● Il consigliere comunale del PdL, Franco Celestre, torna a parlare del Parco degli Iblei. Celestre puntualizza che i vincoli previsti nei parchi nazionali non riguardano solo la zona A, ma anche le altre zone ed in particolare la zona B. "Occorre considerare che tutto sarà deciso dall'Ente parco il quale potrà gestire il territorio circoscritto come riterrà opportuno, senza dare conto a nessun'altro Ente - ha dichiarato Celestre, che riserva una critica a Legambiente Ragusa -. Perché l'associazione suddetta non ha parlato delle altre misure dell'Asse I come ad esempio la Misura 123 e la Misura 125, e perché non ha parlato delle canalizzazioni aziendali per l'utilizzo per uso agricolo delle acque della diga di S. Rosalia? Evidentemente con tali argomenti l'associazione ambientalista non poteva di-

fendere le proprie ideologie culturali, che non tutti condividono". Secondo Celestre il territorio del Comune di Ragusa è fuori dai finanziamenti del PSR Sicilia 2007/2013 per gli Assi 3 e 4, che prevedono per la maggior parte la realizzazione di opere ad alta valenza ambientale "le quali sarebbero consone alla tipologia di opere da realizzare nel Parco - dichiara l'esponente del PdL -. Pertanto ribadisco, non per infondere paura, ma per comunicare la vera e propria realtà, che l'intero territorio di Ragusa verrebbe penaliz-

zato». Continua in questo modo il braccio di ferro sulla modalità di perimetrazione del Parco. Bisogna specificare, infatti, che il Parco degli Iblei è già una realtà che bisogna perimetrare. In una delle recenti sedute del Consiglio comunale il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, ed il capogruppo del PdL, Fabrizio Ilardo, hanno ribadito il proprio "sì" alla creazione di un Parco nella zona iblea, ma nel contempo hanno chiesto di avere un ruolo non di poco conto nell'individuazione delle aree e dei modi con cui il Parco diventerà realtà. (L'ESPRESSO)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Un parere della Regione. Il massimo per legge è 72

Sicilia, rate lunghe

Tasse dilazionabili in 120 tranche

DI ANTONIO G. PALADINO

I contribuenti siciliani, in temporanea difficoltà economica, potranno dilazionare i pagamenti degli importi iscritti a ruolo in un massimo di centoventi rate, anziché settantadue, come prevede l'articolo 19 del dpr n. 602/73.

È quanto ha ammesso l'ufficio legale della regione siciliana, in un interessante parere rilasciato al locale assessorato alle finanze, con il quale ammette che la regione siciliana, per le prerogative concesse dal suo Statuto, può benissimo intervenire, con norma di rango primario, anche sulla disciplina dei tributi erariali. Con un limite, però, vale a dire quello di intervenire sul solco già segnato dal sistema tributario statale e dai principi della legislazione statale per ogni singolo tributo.

Un principio, quello che ha fatto rilevare l'ufficio legale della Regione, che si riconduce alla giurisprudenza del giudice di legittimità, vale a dire che deve sempre sussistere l'esigenza fondamentale di «unitarietà» del sistema tributario, senza dimenti-

care il necessario coordinamento con la finanza statale, «così da non derivare turbamento ai rapporti tributari nel resto del territorio nazionale» (cfr. Corte costituzionale, n. 9/1957).

Infatti, si legge nel parere, con riferimento a norme regionali attributive di specifiche agevolazioni in campo tributario, la stessa giurisprudenza della Consulta ha più volte ammesso che «per sovvenire a interessi locali di rilievo, la Regione Siciliana può concedere agevolazioni fiscali che rispondono a tipizzazioni già previste dalla legislazione statale».

Così, da questi principi, il parere dell'ufficio legale ritiene che un'eventuale ipotesi di aumento del numero delle rate «possa ritenersi rispettoso del limite sancito dalla Consulta». Ciò in quanto il sistema di rateazione è previsto dalla norma statale e che il principio da osservare può individuarsi nella concessione del potere di dilazionare il pagamento in un numero massimo di rate a seguito dell'accertata temporanea situazione di difficoltà del contribuente che richiede l'agevolazione.

Né può essere invocata, inoltre,

l'ipotesi che la differenza quantitativa tra le due legislazioni (statale e siciliana) porterebbe un privilegio a quest'ultima. Infatti, il beneficio ipotizzato delle centoventi rate, piuttosto che le settantadue previste dal legislatore nazionale, si traduce, in termini monetari, in un aumento della somma da restituire a titolo di interessi. E comunque, conclude il parere, la concessione dell'agevolazione regionale va giustificata con l'indicazione «delle particolari condizioni di disagio da cui scaturisce l'esigenza di tutelare particolari interessi locali degni di rilievo».

Infine, l'invocata seconda ipotesi, alternativa all'allungamento delle rate, di sospendere la riscossione per un anno, è stata bocciata perché «potrebbe dar luogo a rilievi di legittimità costituzionale», in quanto ipotesi oggi non prevista nel testo della legge statale.

— © Riproduzione riservata — ■

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi smentisce di aver definito traditore l'ex leader di An. E perfino Leonardo fa il finiano

Fini-Cav, ora è duello rusticano

Gianfranco difende Bocchino: dimissionato senza ragione

DI MARCO CASTORO

Momento tipico per Silvio Berlusconi. Uno dopo l'altro qualche vecchio amico comincia a prendere le distanze e a sputare i rospi ingoiati. L'ultimo della lista è il tecnico del Milan, Leonardo, considerato da anni un uomo del presidente (e di Adriano Galliani) al punto che, quando nell'estate scorsa prese il posto di Carlo Ancelotti, tutti dissero che il vero allenatore del Milan sarebbe stato proprio il Cavaliere. Eppure anche Leonardo è finito per fare il dissidente, come un finiano qualunque, e lo sta facendo con delle dichiarazioni destinate a infiammare il Cav e la sua corte. «Non posso negare che il nostro rapporto è difficile», ha detto Leonardo, «siamo molto diversi, forse siamo incom-

patibili...». Più o meno quello che, in più occasioni, ha detto Gianfranco Fini, sceso in campo ieri per difendere il suo delfino, quell'Italo Bocchino che ha rassegnato le dimissioni da vicecapogruppo alla camera. Nell'occasione il presidente di Montecitorio ha usato le parole «dimissionato senza ragioni». In pratica ha confermato quanto detto dal diretto interessato che ha parlato di epurazione, seppure sulla lettera ci sia proprio la sua firma. Una specie di condanna a morte firmata proprio dal condannato. Ma guai a parlare di carnefici e di dittature. Fini morde sul freno: «La mia non è apologia della moderazione



Gianfranco Fini



Vignetta di Claudio Cadel

ma l'invito a non avvelenare di più le coscienze, a non seminare l'odio, e a non indurre chi non ha tutti gli elementi a dar vita a una stagione che l'Italia ha già vissuto».

Ma quelle di Fini sono le parole di un traditore? Termine che avrebbe usato Berlusconi. Il condizionale è d'obbligo, visto che in consiglio dei ministri il premier ha smentito di aver mai pronunciato il termine traditore. Anche Galliani ieri si era affrettato a smentire le presunte dichiarazioni

del Cav su Leonardo (troppo testardo, lascerà il Milan). Sulle dimissioni di Bocchino il capogruppo del Pdl alla camera, Fabrizio Cicchitto ribadisce la sua precisazione: «Bocchino non è stato affatto dimissionato, ma egli ha pubblicamente presentato le sue dimissioni, poi le ha ritirate e, infine, dopo l'indispensabile convocazione del gruppo parlamentare del Pdl per chiarire la situazione, le ha definitivamente ripresentate». Ormai siamo a un duello rusticano.

© Riproduzione riservata

Bocchino, la solidarietà di Fini “È stato cacciato senza motivo”

Berlusconi: nessun dubbio, governo stabile per tre anni

DAL NOSTRO INVIATO
CARLO BRAMBILLA

VARESE — «Italo Bocchino è stato dimissionato senza una ragione. Non mi sembra abbia fatto male il vicepresidente del gruppo parlamentare... E per questo ha la mia piena solidarietà». Nell'aula magna dell'Università dell'Insubria, gremita di studenti, nel cuore di Varese, il presidente della Camera Gianfranco Fini, invitato a salire in cattedra per tenere una lezione su "Informazione e politica", risponde alle domande dei ragazzi sulle vicende più attuali che riempiono le prime pagine dei giornali. Berlusconi replica con durezza parlando di «chiacchiere della politica politicante che distraggono i cittadini da tutto ciò di importante che sta realizzando il nostro Governo». E rassicura i suoi elettori: «Non ci debbono essere dubbi sulla stabilità del nostro Governo per i prossimi 3 anni. Procederemo sulla strada delle riforme senza subire rallentamenti causati da controproducenti discussioni di pa-

“Non mi sembra che abbia fatto male il vicepresidente del gruppo Pdl”

lazzo. E andremo avanti grazie anche al vostro sostegno sul quale contiamo molto».

Le dimissioni di Bocchino sono la prova che non esiste la possibilità di esprimere il proprio pensiero? Chiede polemico uno studente. Fini smorza i toni: «Questa vicenda non significa che in Italia non esista la possibilità di esprimere le proprie opinioni. Bocchino ha potuto esprimerle tranquillamente. E infatti voi le conoscete».

Fini si intrattiene più di due ore con gli studenti. Tocca diversi temi, come il miglioramento del rapporto elettorale-territorio rilanciando l'idea dei collegi: «Bisogna tornare al collegio, lo strumento più utile per garantire il rapporto tra eletti e elettori. E' di moda dire che l'attuale legge elettorale è un porcellum, perché ci sono dei nominati. Questo è vero, però attenzione. Quelli che vogliono rimettere le preferenze a volte sono gli stessi che dicevano che le preferenze sono la degenerazione della politica». Il presidente della Camera non parla mai di Berlusconi, che ieri, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, ha smentito di avere mai usato il termine «traditore» nei suoi confronti. E ha dato una strigliata ai suoi parlamentari, invitandoli a essere più presenti in aula: «Dovete ricordare che il governo Prodi ha retto quasi due anni con soli tre senatori in più».

Fini non cita mai *il Giornale* di Vittorio Feltri, che ieri ha attaccato ancora pesantemente finiani con un titolo in prima pagina sui soldi che la moglie di Bocchino, Giovanna Buontempo, avrebbe ricevuto dalla Rai per produrre una fiction. Si

limita solo a criticare una certa informazione «che finisce per scadere in disinformazione», un «certo modo di comunicare i retroscena, fare interpretazioni condite di pettegolezzi, attribuire frasi mai pronunciate». E cita una battuta veienosa di Palmiro Togliatti rivolta ai giornalisti: «Scrivete poco se non vi viene male ai piedi».

Apprendere però nettamente le distanze dall'attacco del

Giornale alla moglie di Bocchino ieri sono stati importanti esponenti della destra, dal ministro Ignazio La Russa («Un articolo fuori luogo») al vicepresidente della camera Maurizio Lupi («Non si possono usare questioni personali») fino al deputato Pdl Luca Barbareschi («Cosa dobbiamo aspettarci domani dalla disinformazione del *Giornale*»).

« RIPRODUZIONE RISERVATA »

Una mostra per Cgil e Uil, una targa per la Cisl. Ma oggi tutti sul palco di Rosarno. Senza Polverini

I tre sindacati separati in casa

Due manifestazioni diverse alla vigilia del primo maggio

DI PIERRE DE NOLAC

Alla vigilia del primo maggio, quella che il radicale **Marco Pannella** definisce come la trimurti sindacale, ovvero Cgil, Cisl e Uil, si è presentata clamorosamente divisa: Cgil e Uil da una parte, Cisl da un'altra. Cosa è successo? Nella mattinata di ieri il sindacato guidato da **Raffaele Bonanni** ha organizzato una cerimonia celebrativa al cinema Adriano, nel corso della quale è stata collocata una targa in memoria del 30 aprile 1950, data di nascita del movimento dei lavoratori. Secondo Bonanni il ruolo della Cisl continua a essere centrale: «Possiamo contare

su un patrimonio che sappiamo impegnare in tempi così duri, dove bisogna ricostruire la partecipazione dei lavoratori alla vita democratica e collegarsi alle istanze della gente». Alla manifestazione hanno presenziato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e gli ex segretari della Cisl Savino Pezzotta e Pierre Carniti. E fuori dal cinema numerosi passanti hanno notato Gianni Rivera, l'ex golden boy del Milan. E Bonanni il 2 maggio sarà l'unico rappresentante della triplice a Domenica in, su Raiuno, nell'arena di Massimo Giletti.

Nel pomeriggio, senza la Cisl, nell'Archivio centrale dello stato (caro a Linda Giuva, moglie dell'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema), all'Eur, ecco riuniti i vertici

di Cgil e Uil: Guglielmo Epifani e Luigi Angeletti, più un ex segretario generale come Giorgio Benvenuto, hanno inaugurato una mostra dedicata alla storia del primo maggio. Un'esposizione che è stata promossa dalla fondazione Pietro Nenni per illustrare le lotte combattute per conquistare il diritto di festeggiare il lavoro, senza dimenticare la cosiddetta repressione: alla realizzazione della rassegna, che sarà visibile fino al 31 ottobre, hanno partecipato lo stesso

Archivio, le fondazioni intitolate a Giuseppe Di Vittorio e Bruno Buozzi, oltre all'Istituto di studi sindacali della Uil. Occasione, quella della mostra romana, che è servita per ricordare il prossimo congresso dell'organizzazione sindacale "Con la Cgil per difendere il lavoro e liberare i diritti" che si svolgerà a Rimini dal 5 all'8 maggio.

Oggi, per il primo maggio, i tre sindacati saranno insieme a Rosarno: un ex segretario Cisl come Pezzotta, oggi presidente del Consiglio italiano per i rifugiati, nei panni del paciere e proprio nel giorno della plateale divisione delle tre organizzazioni, ha apprezzato l'idea di scegliere il comune calabrese come scenario per la manifestazione, dopo le rivolte che hanno visto come protagonisti gli immigrati. «È una ini-

ziativa dal forte valore simbolico che mette al centro gli stranieri e i rifugiati, i lavoratori più deboli. E non sempre in Europa il movimento sindacale attribuisce a questo tema la giusta importanza». A proposito della scelta di allestire il palco in Calabria, a mezza bocca alcuni dirigenti svelano che è stata fatta anche per segnare la differenza con Renata Polverini, neo eletta alla presidenza della regione Lazio e sindacalista dell'Ugl. Nella capitale poi comunque ci sarà il consueto appuntamento con

il concertone del primo maggio, a piazza San Giovanni, trasmesso dalla Rai e ideato per attirare il pubblico dei giovani. Proprio quelli che ormai sono una minoranza, nei sindacati, dove comandano le organizzazioni di rappresentanza dei pensionati.

© Riproduzione riservata



Luigi Angeletti

Guglielmo Epifani

Raffaele Bonanni